

STUDI STORICI

RITRATTI

STUDI STORICI

(Ultimi volumi usciti)



- Carlo Francesco FERRARIS, *Scienza dell'amministrazione, critica del socialismo scientifico e teoria del decentramento. Scritti 1873-1898*
- Lorenzo TIBALDO, *Sotto un cielo stellato. Vita e morte di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti*
- BENEDETTO FONTANINI da Mantova - Marcantonio FLAMINIO, *Il beneficio di Cristo*, a cura di Salvatore Caponetto
- John WESLEY, *La perfezione dell'amore. Sermoni*, a cura di Febe Cavazzutti Rossi
- Alister E. MCGRATH, *Giovanni Calvino. Il Riformatore e la sua influenza sulla cultura occidentale*
- Carlo PAPINI, *Da vescovo di Roma a sovrano del mondo. L'irresistibile ascesa del papa romano al potere assoluto*
- Valdesi medievali. Bilanci e prospettive di ricerca*, a cura di Marina Benedetti
- Lucia FELICI, *Giovanni Calvino e l'Italia*
- Gabriella SILVESTRINI, *Diritto naturale e volontà generale. Il contrattualismo repubblicano di Jean-Jacques Rousseau*
- Mario MIEGGE, *Vocazione e lavoro*
- Johannes ALTHUSIUS, *Politica. Un'antologia*, a cura di Corrado Malandrino
- Mario BIAGIONI, *Francesco Pucci e l'Informatione della religione cristiana Garibaldi, Rattazzi e l'Unità dell'Italia*, a cura di Corrado Malandrino e Stefano Quirico
- Fratelli d'Italia. Riformatori italiani nel Cinquecento*, a cura di Mario Biagini, Matteo Duni, Lucia Felici
- Calvino e il calvinismo politico*, a cura di Corrado Malandrino e Luca Savarino
- Nicola SACCO - Bartolomeo VANZETTI, *Lettere e scritti dal carcere*, a cura di L. Tibaldo
- Carlo PAPINI, *Origine e sviluppo del potere temporale dei papi (650-850)*
- Max ENGAMMARE, *L'ordine del tempo. L'invenzione della puntualità nel XVI secolo*
- Emanuele FIUME, *Il Sinodo di Dordrecht (1618-1619). Predestinazione e calvinismo*

CORRADO MALADRINO

JOHANNES ALTHUSIUS

(1563-1638)

Teoria e prassi di un ordine politico e civile
riformato nella prima modernità

Claudiana - Torino

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Malandrino, Corrado

Johannes Althusius (1563-1638) : teoria e prassi di un ordine politico e civile riformato nella prima modernità / Corrado Malandrino

Torino : Claudiana, 2016

138 p. ; 24 cm. – (Studi storici)

ISBN 978-88-6898-095-5

1. Althusius, Johannes

320.01 (ed. 22) - Scienza politica. Filosofia e teoria

© Claudiana srl, 2016
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
info@claudiana.it
www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Copertina: Vanessa Cucco

In copertina: Ambrogio LORENZETTI, Allegoria del Buon Governo, 1338-1339, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena.

*«Rimossa la giustizia, cosa sono i regni,
se non grandi ladrocini?»*

*«Remota justitia, quid sunt regna,
nisi magna latrocinia?»*

PARTE PRIMA

IL PROFILO BIOGRAFICO E POLITICO (1563-1638)

TRA HERBORN, BASILEA E GINEVRA:
FORMAZIONE E INSEGNAMENTO
TRA «VERA RELIGIONE», SCIENZA DEL DIRITTO
E ARTE POLITICA

Secondo la datazione riportata dal ritratto althusiano collocato nella «Sala Janssen» della *Johannes a Lasco-Bibliothek* di Emden, un tempo biblioteca della *Große Kirche* della capitale calvinista della Frisia Orientale, Althusius nacque nel 1563 a Diedenshausen, villaggio della contea di Wittgenstein-Berleburg sita tra Assia e Nassau. Tale datazione è ora accettata negli studi più recenti pubblicati dalla *Johannes Althusius-Gesellschaft*, e in particolare nella introduzione alla prima edizione tedesca della *Politica*¹, pubblicata nel 2003 a cura del suo presidente di allora, Dieter Wyduckel. In precedenza, la data di nascita accettata sulla scorta dei maggiori riscopritori dell'opera althusiana, da Gierke a Friedrich, era il 1557². Ma il 1563 appare oggi più coerente con la carriera scolastica del giovane Althusius, con gli anni di conseguimento dei titoli di studio e con la datazione delle sue opere.

¹ Per i riferimenti bibliografici delle opere di e su Althusius cfr. la *Nota bibliografica* finale in questo volume, *infra*, p. 129. Per la datazione e vari riferimenti biografici sul giovane Althusius cfr. H.J. WARNECKE, *Althusius und Burgsteinfurt*, in *Politische Theorie des J. Althusius*, a cura di K.-W. Dahm, W. Krawietz e D. Wyduckel, Duncker & Humblot, Berlin 1988, pp. 147-162 e la *Einleitung* di D. Wyduckel a J. ALTHUSIUS, *Politik*, trad. di H. Janssen, a cura e con introduzione di D. Wyduckel, Duncker & Humblot, Berlin 2003, pp. VIII-IX.

² Cfr. O. VON GIERKE, *G. Althusius e lo sviluppo storico delle teorie politiche giusnaturaliste* (1880), a cura di A. Giolitti, Einaudi, Torino 1943; C.J. FRIEDRICH, *Introduction a J. ALTHUSIUS, Politica methodice digesta*, condotta sulla terza ediz. orig. cit. (cfr. *Nota bibliografica*, p. 129), a cura dello stesso Friedrich, Harvard University Press, Cambridge 1932, pp. XV-XCIX; ID., *J. Althusius und sein Werk im Rahmen der Entwicklung der Theorie von der Politik*, Duncker & Humblot, Berlin 1975. Peraltro, mentre Gierke prendeva per buona l'indicazione data da C.D. VOGEL, *Johannes Althus*, in "Archiv der Nassauischen Kirchen- und Gelehrten-geschichte" I (1814), pp. 165-173 e da altri, Friedrich invece, nell'accettare tale datazione, esprimeva «seri dubbi sulla sua correttezza» (cfr. p. XXIII, nota 4 dello studio introduttivo). Tali dubbi erano suscitati nel Friedrich da una lettera del 1604 del conte Giovanni VI nella quale Althusius veniva descritto come «a beginner in politics, although a Christian and well-intentioned eager young man». Fondatamente, Friedrich avanzava il sospetto che simile descrizione si attagliasse più a un fresco quarantenne, piuttosto che a un quasi cinquantenne.

Gli Althaus (o Althus), nome della famiglia di origine, erano di estrazione contadina. Il padre, Hans, era il mugnaio di Diedenshausen; suo fratello Curd, invece, aveva potuto accedere a una formazione scolastica di base poiché esercitava funzioni di scrivano ed ebbe un figlio, Philipp, che prima del cugino Johannes conseguì la laurea in giurisprudenza: nel 1601 sarebbe stato l'editore dei due libri della *Civilis conversatio* del nostro autore. La condizione sociale non avrebbe forse permesso al giovanissimo Johannes di condurre studi regolari senza il supporto di un generoso contributo del signore territoriale, il conte Luigi il Vecchio di Sayn-Wittgenstein, e poi senza l'aiuto del fratello di questi, Giorgio, prevosto alla cattedrale di Colonia, al quale Althusius dedicherà il lavoro di dottorato giuridico e, nel 1586, l'opera *Iuris Romani libri duo* pubblicata a Basilea. Grazie a tali sussidi, Althusius poté frequentare anche il *Pädagogium* di Marburg an der Lahn, nel quale risulta iscritto nell'estate del 1577.

La vita del giovane Johannes prese così a scorrere tra l'amore per il mondo degli studi e il coinvolgimento nell'agone della politica attraverso la difesa della «vera religione», quella riformata, che al tempo estendeva la sua sfera d'influenza nelle regioni centrali della Germania, nonostante in quegli anni non godesse in generale di ottima salute nell'Europa centrale. La comunità accademico-letteraria che faceva riferimento alla confessione calvinista si consolidò nei decenni successivi nella parte di Germania compresa tra le regioni del Nassau, dell'Assia, della Renania vestfalica e quelle confinanti con le province settentrionali delle Fiandre, grazie a un'accorta politica matrimoniale che legò tra loro varie casate nobiliari. Il punto più alto di tale politica fu raggiunto con la creazione di un sistema di alleanze esteso anche a zone del Palatinato, della Svizzera, delle province francesi di confine e addirittura con la casa reale d'Inghilterra e Scozia nel 1612 col matrimonio tra il giovane principe palatino Federico V e una figlia di Giacomo I³.

La passione del giovane Althusius per gli studi giuridici, teologici e politici traspare anche dalla lode tributata alle istituzioni scolastiche, dai ginnasi alle accademie, tributata nella *Oratio* [o *Admonitio*] *panegyrica De utilitate, necessitate et antiquitate scholarum*, aggiunta in appendice alla *Politica*. Una buona e pia istruzione è lo strumento, vi si afferma, non solo per l'apprendimento del sapere necessario a soddisfare i bisogni conoscitivi e pratici della vita, ma soprattutto per superare le gravi conseguenze della «caduta» dell'uomo nel peccato originale, dopo il quale questi «rimase inidoneo a concepire alcunché di buono, e [a causa del quale] ogni creazione del pensiero e del cuore umano fu fin dall'inizio solo propensa al male. Per questo – prosegue l'*Admonitio* – nei reprobis tuttora si trovano uno spirito assopito e intorpidito, delle grandi illusioni, una sentina tetra e impura di vizi, l'orrore della coscienza, la mancanza di controllo, l'orrenda *ataxia* e la mor-

³ Cfr. G.A. BENRATH, *Johannes Althusius an der Hohen Schule in Herborn*, in *Politische Theorie des J. Althusius* cit. (vedi, sopra, nota 1), pp. 90-91.

te eterna»⁴. Attraverso le scuole, Dio continuava l'iniziativa di redenzione avviata con il sacrificio del Figlio e mostrava la via per liberarsi dal «potere delle tenebre». Scrive Althusius: «Per rinnovare e ripristinare in noi le doti corrotte dell'anima e l'immagine di Dio, Egli si serve sia della teoria e della prassi delle arti e delle discipline, sia in particolare del Verbo. La conoscenza del volere di Dio e quella di Cristo, nostro redentore, ricavata dalla Parola sacra di Dio, si insegna e si impara nelle scuole».

Bastano questi accenni per comprendere – ben al di là di una dimensione meramente “scolastica” – la portata del ruolo assegnato da Althusius all'istruzione nella formazione di persone e comunità legate dal vincolo riformatore della disciplina ecclesiale e umana. Come avrebbe sovente ricordato ai suoi allievi della *Hohe Schule* di Herborn nella lezione introduttiva ai corsi, «la prassi, e non la teoria, era lo scopo degli studi»⁵. Di qui la motivazione profonda della vocazione althusiana al mondo degli studi, prima come studente, poi come docente, infine come consigliere comitale, amministratore e politico. Le tappe della carriera scolastica giovanile di Althusius successiva alla permanenza a Marburg non sono tutte accertabili con assoluta precisione, anche se è sicuro che si dipanarono lungo un itinerario renano: nella primavera del 1581 frequentò un corso universitario a Colonia, e con altrettanta certezza si sa che conseguì il 30 giugno 1586 il titolo di dottore *in utroque iure* a Basilea (difendendo la tesi *De successione ab intestato*). In questa città la sua presenza fu registrata in casa del teologo riformato Johann Jakob Grynaeus a partire dal 1585. Pare che nell'inverno 1585-1586 abbia anche seguito un corso a Ginevra, dove avrebbe avuto contatti con esponenti della intellettualità riformata come Denis Godefroy e François Hotman.

Nel 1586 Althusius fu il primo giurista chiamato – su proposta di Caspar Olevian⁶, rettore e fondatore della *Hohe Schule* di Herborn – a insegnare come *doctor licentiatus* il diritto romano in quella sede istituita nel 1584 come accademia calvinista dal conte Giovanni VI di Nassau-Dillenburg, detto il Vecchio⁷, fratello del più famoso capo della rivolta delle Fiandre e delle

⁴ Cito dalla pubblicazione dell'*Oratio* pubblicata in appendice alla terza ediz. orig. della *Politica* cit., pp. 970-971.

⁵ Cfr. BENRATH, *Johannes Althusius an der Hohen Schule in Herborn*, in *Politische Theorie des J. Althusius* cit. (nota 1), p. 96.

⁶ Su Olevian (1536-1587), coautore del *Catechismo di Heidelberg*, il testo dottrinale più autorevole delle chiese riformate nell'Europa centrale, e dell'opera teologico-federale *De substantia foederis gratuiti inter Deum et electos* (1585), cfr. H. GRAFFMANN, *K. Olevians Stellung in der Entstehungsgeschichte der Demokratie*, in «Jahrbuch der hessischen Kirchengeschichtlichen Vereinigung», Darmstadt, B. 22., 1971, pp. 85-121.

⁷ Sulla *Hohe Schule* cfr. i due saggi di G. Menk (*Graf Johann VI. Von Nassau-Dillenburg, Die Hohe Schule Herborn im 16. und 17. Jahrhundert*) nella prima parte della pubblicazione collettanea *Von der Hohen Schule zum theologischen Seminar Herborn 1584-1984*, a cura di J. Wienecke et al., Herborn, 1984, pp. 5-37. Sulla figura di Giovanni VI di Nassau-Dillenburg, il cui operato è essenziale per comprendere lo sviluppo della fase herborniana della vita di Althusius, cfr. anche K. WOLF, *Johann VI. der Ältere*, «Nassauische Lebensbilder»,

province olandesi contro Filippo II, Guglielmo d'Orange, detto il Taciturno. Tale repentina chiamata fu possibile grazie soprattutto alla pubblicazione della prima opera giuridica sopraddetta, che fu ampliata e ripubblicata col titolo di *Jurisprudentia Romana*. In quest'opera apparve, chiara, la precoce capacità del giovane giurista di tradurre nel linguaggio del diritto i concetti fondamentali della teologia calvinista rappresentata a Herborn dall'Olevian, da Wilhelm Zepper e da Johann Piscator, traduttore tedesco della Bibbia. Nel 1588 Althusius fu promosso al titolo pieno di professore di diritto e nel 1589 fu nominato anche consigliere comitale, assolvendo di conseguenza a paralleli compiti di assistenza giuridica per gli affari amministrativi della contea.

Nel 1592 fu chiamato a insegnare alla *Hohe Schule* di Burgsteinfurt istituita, sul modello di quella herborniana, nel 1588 dal conte Arnold IV di Bentheim, vicino a Münster. Alla fine del 1596 il conte Giovanni, che malvolentieri aveva "prestato" il suo giurista a Steinfurt, lo richiamò a Siegen, dove nel frattempo aveva traslocato provvisoriamente la *Hohe Schule* di Herborn. Rientrato a Siegen nella primavera 1597, Althusius riprese il suo posto di professore di diritto e si sposò nello stesso anno con Margarethe – figlia di Friedrich Neurath, capo dell'amministrazione finanziaria (*Rentmeister*) di Siegen –, vedova ventiduenne dalla quale ebbe nel dicembre 1597 la prima figlia Maria Magdalena. La famiglia Neurath godeva di elevato prestigio sociale, apparteneva alla borghesia amministrativa intellettuale di Siegen; per il trentacinquenne Althusius l'imparentamento con essa rappresentò un'effettiva promozione e il consolidamento della sua posizione cittadina. Non a caso, nel 1603 al cognato Martin Neurath sarà dedicata la prima edizione della *Politica*.

Segno del prestigio acquistato, nel 1599 Althusius fu eletto rettore della *Hohe Schule* e, in tale funzione, gestì il rientro dell'accademia calvinista a Herborn nella primavera del 1600. Nel biennio 1602-1603 fu rieletto rettore. Negli stessi anni elaborò la *Politica methodice digesta*, la cui prima edizione vide appunto la luce a Herborn nel 1603. Il contesto storico caratterizzato dall'aspra lotta tra le Province Unite dei Paesi Bassi e la Spagna di Filippo II⁸, condotta dal nipote di Giovanni VI, Maurizio d'Orange, dopo l'assassinio di Guglielmo, influenzò in misura rilevante l'elaborazione del-

Wiesbaden 1940, vol. 1, pp. 49-66; R. STÖRKEL, *Landesherr und Untertanen in Nassau-Dillenburg im 16. bis 18. Jahrhundert*, in *Konsens und Konsoziation in der politischen Theorie des Frühen Föderalismus*, a cura di G. Duso, W. Krawietz e D. Wyduckel, Duncker & Humblot, Berlin 1997, pp. 185-208. Lo studio monografico di riferimento sul Nassau-Dillenburg riformato è di R. GLAWISCHNIG, *Niederlande, Calvinismus und Reichgrafenstand 1559-1584. Nassau-Dillenburg unter Graf Johann VI.*, Elwertsche Verlagsbuchhandlung, Marburg 1973. Su Althusius a Herborn e a Burgsteinfurt cfr. BENRATH, *Johannes Althusius an der Hohen Schule in Herborn*, in *Politische Theorie des J. Althusius* cit. (vedi, sopra, nota 1), pp. 89-108; H.J. WARNECKE, *Althusius und Burgsteinfurt*, in *ivi*, pp. 147-162.

⁸ Cfr. in generale A. CLERICI, *Costituzionalismo, contrattualismo e diritto di resistenza nella rivolta dei Paesi Bassi (1559-1581)*, Angeli, Milano 2004.

la *Politica* da parte di un Althusius ormai divenuto giurista e consigliere di uno dei maggiori capi del calvinismo politico internazionale.

Il trattato diede ad Althusius in breve tempo fama non solo di rigoroso giurista, ma anche di valente teorico politico calvinista all'interno delle comunità correligionarie della Renania, della Germania del Nord e delle Province Unite dei Paesi Bassi. Al punto che nel 1604 l'amministrazione della città di Emden, importante centro calvinista sull'Ems, decise di chiamarlo, su proposta del capo del concistoro cittadino Menso Alting⁹ (il cui terzogenito Johann Heinrich studiava teologia alla *Hohe Schule* di Herborn) come *Syndikus* della città, ossia procuratore legale e capo dell'amministrazione comunale. Emden era allora reduce da una quasi decennale e incompiuta "rivoluzione" politico-religiosa in senso calvinista. La chiamata di Althusius nell'importante incarico politico-amministrativo era perciò finalizzata, nelle intenzioni di Alting e dei suoi sostenitori, a rafforzare la lotta ripresa dopo il 1603 tra Emden e il conte luterano della Frisia orientale Enno III. Su queste vicende ritorneremo fra poco.

Nonostante le difficoltà frapposte dal conte Giovanni VI, che temeva di perdere per sempre il suo giurista e rettore della *Hohe Schule*, Althusius accettò l'offerta e nell'estate 1604 si recò a Emden, dove fu stipulato un conveniente contratto. Vi rimase dal 1604 fino alla sua morte svolgendo quella funzione e assolvendo anche a incarichi di rappresentanza e difesa giuridica della città presso la curia imperiale e presso gli Stati Generali olandesi e della Frisia occidentale. In quegli anni strinse rapporti di amicizia e di collaborazione scientifica e politica con importanti esponenti calvinisti della Frisia occidentale, membro confederato delle Province Unite in lotta contro la Spagna e il cattolicesimo, come lo storico Ubbo Emmius¹⁰ e il teologo calvinista della frisia Franeker, Sibrandus Lubbertus. Nel 1606, 1607 e 1610 rifiutò però offerte economicamente vantaggiose di trasferimento nella *Hohe Schule* di Franeker, non volendo rinunciare al ruolo politico-amministrativo detenuto in Emden. Tuttavia, non abbandonò mai l'attività scientifica, che anzi fu rafforzata e riqualificata proprio alla luce dell'esperienza emdese. Nel 1609 e nel 1614 pubblicò la seconda e la terza edizione della *Politica*, con ampliamenti e trasformazioni talmente ingenti e significativi che si può

⁹ Menso Alting (1541-1612), nativo della provincia olandese di Drenthe, si convertì alla Riforma nel 1561 e studiò teologia nel centro calvinista di Heidelberg. Arrivò a Emden per la prima volta nel 1575 per visitare le comunità di profughi olandesi e la chiesa-madre calvinista del nord. Il suo soggiorno di 37 anni nella città, nella quale si affermò come il massimo esponente della Riforma e dell'opposizione ai conti di Frisia, fu solo sporadicamente interrotto da alcuni viaggi nelle Province Unite. Dei suoi sette figli, tutti impegnati nella stessa causa, giocarono un ruolo rilevante a Emden Daniel, che fu primo segretario, borgomastro e sottoscrittore del trattato di Osterhusen nel 1611; Menso, che fu capitano della milizia; Basilius e Rudolph, consiglieri e ambasciatori presso gli Stati Generali delle Province Unite. Su Alting cfr. H. KLUGKIST HESSE, *Menso Alting. Ein Gestalt aus der Kampfzeit der kalvinistische Kirche*, Furche, Berlin 1928.

¹⁰ Ubbo Emmius (1547-1625), storico e umanista di Groninga, nonché calvinista intransigente, appoggiò con opuscoli la lotta di Emden.

affermare che soprattutto la terza edizione rappresentò realmente quasi un'opera nuova, e senz'altro molto più importante dell'edizione originaria.

Nel 1617 Althusius fu eletto anziano e membro del concistoro, sommando la carica politico-amministrativa a quella religiosa e divenendo, di fatto, uno dei capi più influenti, se non addirittura l'uomo forte di Emden. Nello stesso anno, dopo aver rielaborato la *Jurisprudentia Romana* allargandola a tutto il diritto, pubblicò i tre libri della *Dicaelgica*, un'opera di grande mole comprendente l'universo della dottrina giuridica sulla base del diritto romano. Althusius fu attivo fino al 1637 e morì a Emden il 12 agosto 1638.